

MOMBELLI DON GIUSEPPE



Nato a Prevalle il 17.12.1946; della parrocchia di Caino; ordinato a Brescia il 15.6.1974. Vicario cooperatore a S. Francesco d'Assisi allo stadio, città dal 1974 al 1981. Vicario cooperatore a S. Anna, città dal 1981 al 1989. Parroco a Calvagese e Mocasina dal 1989 al 1997. Parroco ad Azzano Mella dal 1997 al 2007. Parroco a Muratello di Nave dal 2007 al 2022. Presbitero collaboratore a Muratello di Nave dal 2022. Deceduto a Brescia il 22.2.2026. Funerato a Muratello di Nave e sepolto a S. Vigilio di Concesio il 24.2.2026.

Nato a Prevalle, crebbe a Caino dove si era trasferita la sua famiglia: economicamente povera ma ricca di fede e umanità, ricordava lo stesso don Giuseppe, clima ideale per maturare una vocazione sacerdotale. Celebrata la sua Prima Messa a Caino nel 1974 fu destinato come curato in una parrocchia allora nuovissima: San Francesco allo Stadio. Vi rimase sette anni e altrettanti li visse come curato nella parrocchia di S. Anna, pure in periferia della città.

Venne il tempo per fare il parroco: prima a Mocasina e Calvagese per otto anni, successivamente il decennio fecondo di bene ad Azzano Mella e, infine, a Muratello di Nave, dove rimase come presbitero collaboratore dopo la rinuncia a parroco per raggiunti limiti di età. I lunghi anni trascorsi a Muratello, come ricordato anche durante i suoi funerali, gli hanno permesso di fare tanto bene a tutti le persone a lui affidate, dai più piccoli ai più grandi. Come bene ha scritto il Vescovo Lorenzo Voltolini, suo condiscipolo, “si è fatto voler bene”. E l'affetto lo si è colto con mano nei giorni della sua scomparsa.

Don Giuseppe Mombelli è stato un sacerdote semplice, generoso, capace di aiutare con il suo consiglio tante persone. Leggeva molto e nutriva pure una piacevole ironia. Ma è stato soprattutto un pastore che si è speso per gli altri non affatto condizionato dal limite fisico che ha portato con serenità fin da ragazzo. Infatti a causa della poliomelite aveva una gamba che lo costringeva a claudicare, ad usare calzature ortopediche e a muoversi con attenzione. Ma è stato un limite che non gli ha impedito affatto di essere un curato attivo che sapeva stare coi giovani e un parroco efficiente dedito totalmente alla comunità, che ha edificato prima ancora che con le parole con l'esempio della sua vita virtuosa, la sua capacità relazionale, l'attenzione caritativa, l'amore a Cristo, alla Chiesa e al prossimo, la serenità nella fragilità. E una grande accoglienza.

I suoi funerali alquanto partecipati nella moderna parrocchiale di Muratello sono stati presieduti dal Vescovo mons. Tremolada e concelebrati da tanti sacerdoti. Poi la sepoltura nel cimitero di San Vigilio di Concesio.